

Mamre 23 ottobre 2022

Introduzione alla preghiera e al silenzio

“Potremmo dire che celebrare e pregare insieme costituiscono il centro di quanto avviene in questo luogo.

È ormai divenuta esperienza consolidata:

più frequentiamo la Parola, più ci muoviamo nella ricerca di Dio, sempre più ci vengono rivelati racconti di umanità.

Non importa poi che pochi o molti si riconoscano nella comunità di fede, nella comunità della mensa eucaristica.

Possiamo in ogni caso affermare che, grazie a questa comunità, tra chi si riconosce in un'appartenenza di fede e chi no, avviene un qualche scambio di umanità.

Racconti umani, volti umani, trovano riconosciuto il diritto ad esserci e a coltivare sogni.

La mensa è laica.

Non necessita di essere rivestita di ulteriori significati rispetto a ciò che è già in se stessa: spazio dove si alimenta la vita...

Anche il Vangelo è laico, anche Gesù lo è, il Regno di Dio è laico.

Dio è laico: nessuna religione ne detiene il monopolio.

Non ci resta che sederci allo stesso tavolo, insieme.

Tutti hanno diritto di prendere posto alla mensa della vita con pari dignità.”

Silvano Nicoletto - monastero di Sezano

Salmo 133 (132) – traduzione di David Maria Turoldo – commento di Gianfranco Ravasi

È COSÌ LA RUGIADA...

1 Quanto è bello e quanto soave
che i fratelli dimorino insieme:

2 E come olio prezioso sul capo,
sulla barba del grande Aronne.
E vi scende sul collo e le vesti!

3 È così la rugiada dell'Ermon
che fluisce ai monti di Sion:
là è l'eterna sua benedizione !
Il Signore ha là stabilito,
ogni bene evita nei secoli.

Se volessimo trascrivere questo canto della fraternità dell'Israele di Dio in chiave cristiana potremmo usare le parole di Gesù nel testamento dell'ultima sera della sua vita: «Da questo tutti conosceranno che siete miei discepoli, dall'amore che avrete a vicenda» (Giovanni 13,35). Il tema del salmo è commentato attraverso una duplice simbologia. Innanzitutto l'olio profumato usato nella consacrazione dei sacerdoti (Aronne, il fondatore del sacerdozio ebraico): esso penetra nel corpo e nelle vesti santificando e trasformando la creatura. C'è poi il simbolo della rugiada dell'Ermon, il monte settentrionale della Palestina (2760 metri): un'immagine di freschezza in un mondo assolato e bruciato. Con un'iperbole s'immagina che questa rugiada sia come un'inondazione che dal nord della Palestina scende al sud a bagnare anche l'arida Gerusalemme. L'amore fraterno è, quindi, fonte di santità e di vita in un mondo dissacrato e morto.